

Gentiloni: «Ue, un pacchetto-clima dalla visione trentennale»

Obiettivo futuro

Un piano con dodici proposte legislative improntate allo sviluppo sostenibile

ROMA. Un pacchetto imponente, come mai prima, quello avanzato dalla commissione Europea sul clima con 12 proposte legislative; per di più in un momento in cui c'è grande attenzione dei mercati finanziari mondiali alla transizione ecologica. Il commissario Ue all'Economia

Paolo Gentiloni - intervenendo al convegno on line organizzato nell'ambito del seminario estivo della Fondazione Symbola - parla così delle norme dal sapore atlantico proposte dalla commissione Europea per i prossimi 30 anni, che taglieranno trasversalmente l'intero sistema economico e produttivo in nome dello sviluppo sostenibile. I numeri - raccolti da Symbola e Unioncamere - vanno in quella direzione: sono oltre 432 mila le imprese italiane dell'industria e dei servizi con dipendenti che hanno investito negli ultimi 5 anni in prodotti e tecnologie green; quasi una su tre: il 31,2% dell'intera imprendi-



Commissario Ue, Paolo Gentiloni

toria extra-agricola (il 37% del manifatturiero). Queste imprese sono anche quelle che esportano di più, fanno più innovazione, e creano più posti di lavoro (oggi 3,1 milioni di green jobs, il 13,4% degli occupati). «La transizione verde è il cuore, insieme alla coesione e al digitale, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) - dice il presidente della Fondazione Symbola, Ermete Realacci - affrontare con coraggio la crisi climatica non è solo necessario ma rappresenta una grande occasione per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo».

Dove stia soffiando il vento, se

n'è accorta anche la finanza. «Ci sono condizioni importanti e un gran movimento anche nel campo finanziario - osserva Gentiloni -, nel complesso c'è un'attenzione, da parte dei mercati finanziari globali, impressionante». L'Unione europea - ragiona Gentiloni - «ha investito moltissimo sulla propria identità verde. Il Green deal rappresenta la carta d'identità di questa commissione von der Leyen». Quanto l'ambizione europea riesce a fare in casa propria, tanto sembra difficile diffondere questo entusiasmo a livello internazionale. Cosa che diventa più ampia al crescere delle testate sedute a negozia-

re: «La settimana prossima ho un incarico gravoso, coordinare il G20 Clima, ambiente, energia - rileva il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani -. In questo momento vi posso garantire che fatichiamo a raggiungere un documento unificato». Il contesto internazionale è un fronte aperto, anche per Gentiloni: «All'Unione europea spetta il compito di tenere insieme l'ambizione sul fronte ambientale e «la collaborazione internazionale. La cooperazione è positiva da questo punto di vista»; cosa che emerge nel G7 ma che al tavolo del G20 porta a una discussione «più complicata». //

